Direzione Territorio e Ambiente 2015 41935/126
Area Ambiente

CITTÀ DI TORINO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. Cronologico 93
approvata il 4 maggio 2015

DETERMINAZIONE: PIANO PARTICOLAREGGIATO IN VARIANTE AL P.R.G. RELATIVO ALLA Z.U.T. «AMBITO 9.200 REGALDI» V.A.S. - PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE. - VALUTAZIONE D`INCIDENZA SU ZPS IT1110070 - VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.

Premesso che:

il Piano Particolareggiato in variante al P.R.G relativo alla Zona Urbana di Trasformazione "AMBITO 9.200 REGALDI" interessa l'area compresa tra i corsi Novara e Regio Parco ed il proseguimento delle vie Regaldi e Ristori ed è in gran parte occupata dall'ex Scalo ferroviario Vanchiglia dismesso. Tale Piano urbanistico, definendo quadro di riferimento per l'autorizzazione e l'area di localizzazione di progetti elencati nell'allegato IV del D.Lgs. 152/06 (nonché nei relativi allegati B1, B2 e B3 della L.R. 40/98), è soggetto a valutazione ambientale nel quadro del processo di VAS.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e vista la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931, relativa al Piano Particolareggiato è stata avviata dal Dirigente del Servizio Ambiente e Territorio della Città di Torino con la convocazione per il giorno 5 novembre 2010 (nota prot. 13437 del 27 ottobre 2010) in Conferenza dei Servizi dell'Organo tecnico comunale con il supporto di ARPA Piemonte, Provincia di Torino – Servizio VIA, ASL e Regione Piemonte – Settore Programmazione ed interventi sui Settori Commerciali, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (fase di specificazione) in merito alla documentazione ambientale trasmessa dalla Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata (prot. 4493 del 27.10.2010).

Sulla scorta dei pareri pervenuti e in esito ai lavori della conferenza, veniva evidenziata la necessità di approfondire il Rapporto Ambientale in merito ai temi: coordinamento con gli obiettivi ambientali di Variante 200, sistema della mobilità, movimentazione del ballast e

procedure di bonifica, qualità finale del parco lineare, impatti degli edifici a torre, teleriscaldamento e fonti energetiche, misure di mitigazione dell'impatto ambientale, piano di monitoraggio.

Sulla scorta di tali contributi, è stato successivamente redatto il Rapporto Ambientale, poi allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 31 gennaio 2011 (mecc 2010 04427/009), con cui veniva adottato il Piano Particolareggiato.

Dal 4 febbraio 2011 al 4 aprile 2011 e successivamente dal 14 aprile 2011 al 12 giugno 2011 la documentazione urbanistica ed ambientale relativa al citato Piano Particolareggiato è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line della Città; in esito a tali pubblicazioni sono pervenute alcune osservazioni, ed in particolare, con contributi a tema ambientale, le osservazioni del sig. Musso Carlo, dell'Associazione Pro natura Torino Onlus e della Provincia di Torino.

Il Dirigente del Servizio Ambiente e Territorio della Città di Torino, con nota del 20 luglio 2011, protocollo n. 8593 convocava quindi l'Organo tecnico comunale, ARPA Piemonte, Provincia di Torino – Servizio VIA e ASL. per il giorno 7 settembre 2011 in conferenza dei servizi avente all'ordine del giorno la valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati della consultazione relativi al Piano Particolareggiato.

In esito a tale conferenza veniva evidenziata la necessità, prima dell'espressione del parere motivato conclusivo, di integrazioni e precisazioni nel merito dei documenti ambientali, ritenuti non pienamente soddisfacenti il livello di approfondimento atteso (in particolare in merito all'analisi di coerenza con i piani, bonifica, terre e rocce da scavo e demolizioni, viabilità e parcheggi, teleriscaldamento e geotermia, aree verdi, idrografia e acque meteoriche, soleggiamento, rifiuti, servizi, acustica, attività esistenti, monitoraggio), nonché la necessità di valutare la presenza di potenziali effetti sulla ZPS IT1110070 Meisino e, se del caso, attivare la procedura di verifica di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97.

Contestualmente, la Città, nell'intento di definire una strategia di valorizzazione ed investimento in merito alle aree interessate dalla Variante n. 200, incluso l'Ambito Regaldi, mediante gara

pubblica di livello internazionale attivata nel 2011 (Bando inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 gennaio 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 30 gennaio 2012), individuava apposito raggruppamento di professionisti che all'esito di un proficuo lavoro svolto in sinergia con la Città, nel dicembre 2013 consegnava all'Amministrazione un Masterplan con relativo Piano economico-finanziario.

Tenuto conto delle osservazioni pervenute e dei contributi del Masterplan, gli uffici hanno quindi aggiornato i contenuti del citato Piano Particolareggiato; in particolare, è stata significativamente ridotta la S.L.P. edificabile e sono state ridefinite tre Unità d'Intervento (U.I.), denominate U.I.1, U.I.2 e U.I.3: la U.I. 1 è compresa fra corso Regio Parco, corso Novara e il prolungamento delle vie Pacini e Regaldi; la U.I. 2 è sita a ovest della via Regaldi e completa l'isolato fra le vie Pacini e Quittengo; la U.I. 3 è compresa fra il prolungamento delle vie Pacini e Regaldi, corso Regio Parco e il confine nord dell'Ambito. La proprietà dell'Unità d'Intervento U.I.1, dopo numerosi incontri svolti al fine di verificare la coerenza tra le soluzioni progettuali in via di elaborazione e le linee di indirizzo dettate dalla Città, così come richiamate, ha presentato in data 11 marzo 2015 documentazione illustrativa utile a rappresentare le soluzioni urbanistiche ed architettoniche prefigurate.
Con proprio provvedimento in data 17/03/2015, n. mecc 2015 01074/009, la Giunta Comunale deliberava quindi:
1) di prendere atto che la documentazione illustrativa e il progetto preliminare delle opere di urbanizzazione presentati dalla proprietà dell'Unità d'Intervento U.I.1, relativa alla trasformazione urbanistica dell'Ambito 9.200 Regaldi, risultano coerenti con le linee di indirizzo elaborate dalla Città a seguito del Masterplan della Variante n. 200 e delle osservazioni presentate allo Strumento Urbanistico Esecutivo;
2) di dare mandato agli uffici di procedere con gli adempimenti necessari per l'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato secondo la nuova configurazione così come definita ed aggiornata.

Le principali modifiche apportate al P.P. adottato, concernenti la parziale rivisitazione dell'impostazione planovolumetrica e derivanti dalla riduzione della SLP complessiva in progetto (da mq. 85.114 a mq. 81.026), si possono così riassumere, per gli aspetti più rilevanti per la

procedura ambientale:
nell'U.I. 1, presenza di un edificio a torre a destinazione prevalentemente residenziale all'angolo tra il corso Novara e la via Regaldi; corpo di fabbrica a piastra, dedicato ad accogliere il centro commerciale (localizzazione da L2 a L1), spazi destinati alla movimentazione delle merci e di sosta degli automezzi pesanti in attesa di scarico opportunamente schermati e accessibili da via Pacini; inserimento ambientale realizzato sulla modellazione del terreno del parco urbano, due piani di parcheggi pubblici/privati, compresi all'interno della sagoma del fabbricato commerciale che non interessano l'area parco,
nell'U.I. 2: prevista la riduzione di un piano dell'edificio a torre all'angolo tra la via Quittengo e la via Regaldi;
nell'U.I. 3: ridefinita la forma dell'isolato, in particolare l'affaccio sulla nuova piazza Ristori e su via Regaldi sulla quale è prevista una cortina edilizia continua, mentre l'edificato è di tipo aperto verso il Parco.
Per quanto attiene le previsioni viabilistiche, dettate anche dal Masterplan per tutto il comparto Regio Parco: eliminata la rotatoria alla confluenza di corso Regio Parco con corso Novara, prevedendone una di forma allungata all'altezza di via Regaldi che permette in larga parte il mantenimento dell'alberatura del corso
Sono stati infine migliorati gli attraversamenti pedonali e il sistema ciclabile è stato adattato ai contenuti del piano della mobilità sostenibile Biciplan (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 89 del 18 ottobre 2013 n. mecc. 2013 04294/006).

Anche sulla scorta di tale modifiche, l'autorità Proponente ha potuto quindi dare riscontro a contributi degli enti competenti in materia ambientale espressi nella fase di valutazione del Rapporto Ambientale nonché aggiornare il Piano di Monitoraggio.

Circa le osservazioni pervenute in merito alla procedura di VAS e ai contenuti ambientali del Piano, è stato inoltre redatto specifico documento di risposta puntuale, cui si rimanda; tali osservazioni sono state controdedotte ovvero accolte , anche parzialmente, con le modifiche apportate al Piano.

Atteso quindi che:

- ai sensi del D.Lgs. 152/06 è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- ai sensi dell'art. 3bis della L.R. 56/77 e s.m.i., per gli strumenti di pianificazione in essa normati, l'Autorità competente alla VAS è individuata nell'Amministrazione preposta all'approvazione del piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente;
- l'Amministrazione della Città di Torino è dotata dell'Organo Tecnico Comunale, ovvero di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale istituita ai sensi della L.R. 40/98, individuato con Deliberazione della Giunta Comunale 11 dicembre 2001 (mecc. 0111112/06), successivamente integrata con la deliberazione 12 marzo 2002 (mecc. 0201468/021) e con la deliberazione del 23 luglio 2002 (mecc. 0205652/021);
- l'Organo Tecnico Comunale è stato da ultimo ridefinito con la Deliberazione della Giunta Comunale 8 gennaio 2014 (n. mecc. 2014 00016/126) nella quale, inoltre, è stata:
- individuata nella Direzione Ambiente, ora Direzione Territorio e Ambiente–Area Ambiente, la funzione di Autorità Competente in materia di VIA e di VAS;
- attribuita la responsabilità del procedimento di VIA e di VAS al Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali;

il Dirigente del Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, ricevuti (il 31 marzo 2015, prot. 2475) gli elaborati ambientali relativi al piano particolareggiato in variante al P.R.G.C. (ZUT) Ambito "9.200 Regaldi", con nota prot. n. 2550 del 2 aprile 2015, indiceva la conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/90, avente ad oggetto l'espressione del parere motivato, ex art. 15 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, convocando per la data del 13 aprile 2015 gli Enti e Servizi competenti in materia di seguito indicati: Regione Piemonte Settore Aree Naturali Protette; Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese; Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di Torino, Asti, Cuneo, Biella; Città Metropolitana di Torino Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali; A.R.P.A Piemonte - Direzione Provinciale di Torino; ASL TORINO 1,

Servizio Igiene del Territorio; ORGANO TECNICO COMUNALE V.I.A.; dando inoltre comunicazione all'Autorità Procedente.

I soggetti competenti in materia ambientale risultati assenti alla conferenza formulavano e trasmettevano il proprio contributo e specificatamente:

- l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese di Torino, con nota prot. n. 924 del 10 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2852 del 14/04/2015), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato1);
- l'ASL TORINO 1 – Dipartimento Integrato alla Prevenzione – S.C. Igiene e Sanità pubblica – S.S. Igiene Edilizia e Urbana, con nota prot. n. 33167 del 9 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2765 del 13/04/2015), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2).
- Regione Piemonte Settore aree Naturali Protette, con nota prot. n. 11163 del 9 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 2853 del 14/04/2015), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 3);
- Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, con nota prot. n. 1432-341901/272.1 del 13 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 3313 del 29/04/2015), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 4);

Nel corso della conferenza, svoltasi in due riunioni, i cui verbali sono allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegati 5 e 5bis):

- è stato illustrato l'iter della procedura urbanistica ed ambientale svolta, comprensiva delle fasi di pubblicazione ed osservazione;
- sono state illustrate, anche con il supporto dei professionisti incaricati dalla proprietà dell'Unità d'Intervento U.I.1, le modifiche introdotte al piano nonché il riscontro alle osservazioni e ai contributi degli enti competenti in materia ambientale espressi nella fase di valutazione del Rapporto Ambientale;

- sono stati esaminati e discussi dall'Organo Tecnico Comunale, in seduta riservata agli Enti istituzionalmente competenti, i contributi formulati dall'ARPA, dalla Provincia di Torino Servizio V.I.A, dall'A.S.L. TORINO 1 Servizio Igiene del Territorio;
- sono stati acquisiti ulteriori contributi formulati dai Servizi dall'Area Ambiente della Direzione Territorio e Ambiente;

Durante la prima riunione della conferenza dei servizi, preso atto della necessità di un ulteriore approfondimento di alcune tematiche ambientali, riguardanti principalmente gli aspetti:
- aree verdi rimodellazione area parco e gestione della qualità delle terre;
- impatto da traffico e le diverse analisi da traffico fatte nel corso degli anni funzionali alla modifica della destinazione commerciale da L2 a L1 e misure di mitigazione previste;
- reti tecnologiche ed energetiche;
- applicazione sperimentale del protocollo ITACA URBE,
ritenendo necessario richiedere ulteriori chiarimenti e integrazioni ai proponenti, nonché ai professionisti incaricati dalla proprietà, decideva di istituire un tavolo tecnico di approfondimento da svolgersi con i progettisti in data 21 aprile 2015. Decideva inoltre di convocare la riunione per l'adozione della decisione conclusiva della conferenza dei servizi per il giorno 28 aprile2015, a seguito della presentazione dei documenti integrativi richiesti.

A seguito del tavolo tecnico avviato dagli Enti competenti con i progettisti in data 21 aprile 2015, che per la complessità delle tematiche trattate si è reso necessario aggiornare e concludere il 24 aprile 2015, sono stati presentati i seguenti documenti integrativi, allegati al Piano particolareggiato (presentata in data 28 aprile 2015 e acquisiti al protocollo in data 29/04/2015 al n. 3359).

- Piano di monitoraggio,
- Relazione tecnica relativa a scelte tecnologiche costruttive e impiantistiche ipotizzabili,
- Relazione inquinamento elettromagnetico,
- Integrazioni studi di viabilità,
- Relazione agronomica e tavola dello stato di fatto del verde
- Valutazione delle alternative in materia di gestione dei materiali di scavo e bonifica sotto il

profilo delle emissioni di CO2.

Inoltre, per l'ulteriore corso della conferenza dei servizi del giorno 28 aprile 2015, i soggetti competenti in materia ambientale trasmettevano il proprio contributo e specificatamente:

- la Città Metropolitana di Torino, con nota prot. n.0622936/2015/LB8-Tit:10.4.2 del 27 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 3336 del 29/04/2015), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 6);
- l'A.R.P.A. Piemonte – Dipartimento provinciale di Torino TORINO 1 – Struttura Semplice Attività di Produzione, con nota prot. n. 33400 del 27 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 3267 del 28/04/2015), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 7);
- Regione Piemonte - Aree Naturali Protette, con nota prot. n. 128/2 del 24 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 3269 del 28/04/2015), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 8);
- il Gruppo di Lavoro Aree Verdi della Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde Servizio Grandi Opere del Verde – Servizio Gestione Verde della Città di Torino, con nota prot. n. 5417 del 20 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 3049 del 21/04/2015), e successiva nota integrativa prot. n. 5814 del 28 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 3335 del 29/04/2015) che si allegano alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (rispettivamente Allegato 9 e Allegato 10);
- l'Area Urbanistica della Direzione Territorio e Ambiente della Città di Torino, con nota prot. n. 1312 del 28 aprile 2015 (prot. Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali n. 3334 del 29/04/2015), che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 11);

Nel corso della conferenza,

- sono state illustrate, anche con il supporto dei professionisti incaricati dalla proprietà dell'Unità d'Intervento U.I.1, le integrazioni prodotte;

- sono stati esaminati e discussi dall'Organo Tecnico Comunale, in seduta riservata agli Enti istituzionalmente competenti, i contributi e le integrazioni pervenuti.

La conferenza ha valutato necessario per l'espressione del parere motivato di compatibilità, oltre al recepimento delle prescrizione formulate dagli enti, formulare prescrizioni ed indicazioni per il raggiungimento di elevati livelli di sostenibilità del Piano, in coerenza con gli obiettivi ambientali già espressi dalla Variante n. 200, da recepire nelle successive fasi di attuazione del Piano, in particolare in merito a:

- qualità finale del nuovo parco pubblico, attraverso una connessione del verde e una gestione delle terre nel quadro dei successivi procedimenti di bonifica, che minimizzi i vincoli derivanti dalla presenza di materiali contaminati;
- minimizzazione degli impatti acustici sulle nuove residenze;
- minimizzazione delle emissioni di CO2 , coerentemente con l'adesione della Città al Patto dei Sindaci attraverso la redazione del Piano d'Azione TAPE (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 117 del 13/0972010 n. mecc. 2010 04373/021), nonché in applicazione della deliberazione della Giunta Comunale n. mecc 2014 04138/009 del 16 Settembre 2014, riguardante gli indirizzi per la sostenibilità ambientale nei distretti urbani a seguito delle conclusioni del progetto CLUE (climate neutral urban districts in europe), e delle linee guida del progetto Smart Tree (approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. mecc 2014 03377/046 del 22/07/2014);
- applicazione sperimentale del protocollo ITACA URBE.

Pertanto:

- acquisita e valutata la documentazione presentata;
- valutati le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati;
- visti e considerati i pareri e i contributi pervenuti dagli Enti competenti in materia ambientale individuati e consultati;
- visti e considerati i pareri e contributi formulati, nel tramite dei Servizi ad essi sottoposti, dai componenti dell'Organo Tecnico comunale;
- svolte le attività tecnico-istruttorie;
- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;

- vista la tipologia del piano in oggetto (Piano Particolareggiato in variante al P.R.G.C. ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della Legge Regionale 56/77);

questa Autorità competente, assunte le controdeduzioni ai contenuti strettamente pertinenti il Rapporto Ambientale e il processo di VAS presenti nelle osservazioni presentate e nei contributi pervenuti, così come al documento: "VAS – Analisi e riscontro alle Osservazioni a tema ambientale pervenute nella fase di consultazione", è nella condizione di esprimere il proprio il parere motivato di compatibilità ambientale della variante in oggetto, ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i

Inoltre:

- richiamata la richiesta già formulata dalla Regione Piemonte, con nota prot n. 47096/DB0805, del 12.11.2010, nell'ambito della valutazione ambientale della Variante n. 200 circa la necessità di una relazione specifica che verificasse l'eventuale esigenza di avviare un processo di valutazione sulla possibile incidenza del Piano, sulla ZPS;
- dato atto della richiesta formulata in tal senso alla regione Piemonte, Settore aree naturali protette, anche con il supporto dell'Ente Parco competente alla gestione, di esaminare la potenziale incidenza delle previsioni di piano sui siti di importanza comunitaria (SIC) e sulle zone di protezione speciale (ZPS), e, nel caso, di esprimere il proprio parere di competenza sul documento di valutazione di incidenza (prot. 2550 del 02/04/2015);
- richiamate le procedure di Raccordo indicate della DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 tra Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza;

prende atto del parere di compatibilità, con prescrizioni, espresso dalla Regione Piemonte – Settore Aree Naturali Protette, in merito alla fase di valutazione di incidenza del Piano rispetto alla ZPS IT1110070.

Infine:

- premesso che l'articolo 14 della L.R. 56/77, come novellato dalla L.R. 3/2013, prescrive che in caso di VAS, la relazione di compatibilità delle aree oggetto di nuova

previsione o di trasformazione con la classificazione acustica predisposta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico, è analizzata e valutata nell'ambito di tale procedura;

- richiamati i contenuti del Piano Particolareggiato in variante al PRG;
- richiamato l'art. 11 delle N.T.A. del Piano di Classificazione della Città di Torino;
- esaminato il documento di verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica – PCA della Città di Torino (approvato con D.C.C. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010), che integra il Rapporto Ambientale, nel quale si propone di assegnare (scenario uno) all'area U.I. 1 le classi acustiche III e IV (omogeneizzate in IV) e alle restanti porzioni la classe acustica III, con l'inserimento all'interno dell'area a parco classificata in classe III di una fascia cuscinetto in classe IV verso la porzione residua dello scalo (classe V);
- rilevato che l'ipotesi è conforme alla DGR 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 del 14.8.2001 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio", fatto salvo per la fascia cuscinetto, che per le modalità operative di cui al §2.6 della citata DGR deve essere inserita nell'area con classe più elevata (quindi: in classe V anziché in classe III);

condivide il giudizio di compatibilità e, pertanto, ritiene il Piano in oggetto compatibile con la classificazione acustica stabilita dal PCA. Dovranno essere recepite le proposte di revisione formulate al fine di rendere coerenti le previsioni urbanistiche e la pianificazione acustica.
Evidenzia che l'attuazione dell'Area di Trasformazione AMBITO 9.200 REGALDI dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica, ovvero realizzando, ove necessario, interventi di risanamento acustico.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE D'AREA

Visto l'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 Agosto 2000 n. 267;
la parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la Legge Regionale 40/98 e s.m.i.;

la Legge Regionale 56/77 e s.m.i.;

la D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;

la Legge 241/90 e s.m.i.;

l'art. 74 dello Statuto della Città;

la Deliberazione Giunta Comunale 8 gennaio 2014, mecc. n. 2014 00016/126, esecutiva dal 23 gennaio 2014;

esaminato il rapporto ambientale e le relative integrazioni;

visti i pareri degli Enti competenti in materia ambientale pervenuti;

visti i pareri e contributi formulati, nel tramite dei Servizi ad essi sottoposti, dai componenti dell'Organo Tecnico comunale;

visto l'esito della Valutazione d'Incidenza;

vista la compatibilità del Piano Particolareggiato con il Piano di Classificazione Acustica vigente,

ritenuto il Programma di Coordinamento di cui all'art. 4 delle NTA del Piano strumento idoneo a garantire il corretto sviluppo e monitoraggio dell'attuazione del Piano anche sotto il profilo ambientale

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si ritengono interamente riportati:

1. di assumere le controdeduzioni ai contenuti strettamente pertinenti il Rapporto Ambientale e il processo di VAS contenute nelle osservazioni presentate e nei contributi pervenuti, come richiamato nella parte narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportata;

2. di esprimere il proprio il parere motivato di compatibilità ambientale del PIANO PARTICOLAREGGIATO IN VARIANTE AL P.R.G. RELATIVO ALLA ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE "AMBITO 9.200 REGALDI", ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come condiviso nell'ambito della Conferenza dei servizi, a condizione che siano adottate le azioni di sostenibilità ambientale previste ed esplicitate nel rapporto ambientale e inoltre:

a) qualità finale del nuovo parco pubblico

Nel quadro della predisposizione del Programma di Coordinamento dovrà essere approfondito il

tema dell'assetto morfologico finale e paesaggistico del Parco, anche al fine di assicurarne la continuità di fruizione, individuando soluzioni a verde che minimizzino gli impatti causati dal traffico veicolare di attraversamento della via Pacini e in particolare i rischi per l'attraversamento pedonale.

Inoltre i procedimenti di bonifica, assunti gli obiettivi già formulati nell'ambito della variante 200, ovvero:

- la limitazione delle movimentazioni di terreno al di fuori del sito, tramite l'utilizzo privilegiato di tecniche di bonifica in situ;
- il riutilizzo, ove possibile, dei materiali trattati;
- il ripristino ambientale a completamento delle operazioni di bonifica

dovranno assumere quali obiettivi di qualità per la valutazione dei progetti di bonifica specificamente per le aree destinate a parco pubblico, anche al fine di minimizzare i vincoli:

- l'esclusione della ricollocazione di materiali contaminati in aree che risultassero per significative porzioni non contaminate ovvero con contaminazioni localizzate risolvibili con interventi di bonifica puntuale;
- la previsione, nel caso di messa in sicurezza permanente di terreni misti a scorie, di capping di spessore non inferiore a cm 150, anche in analogia con quanto previsto dall'art. 19, comma 9 delle NUEA e comunque tale da contenere tutte le opera da terrazziere, impianti di illuminazione, di irrigazione, sottofondi di stradini, basamenti, onde evitare scavi ulteriori e smaltimento in discariche speciali dei materiali di risulta.

Appare inoltre opportuno valutare la minimizzazione di soluzioni che prevedano la realizzazione di capping impermeabili.

Gli interventi di realizzazione del parco dovranno essere effettuati utilizzando preferibilmente specie autoctone; non dovranno essere utilizzate specie alloctone ed invasive (cfr. D.G.R. 18 Dicembre 2012, n. 46-5100 - Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione);

b) minimizzazione degli impatti acustici sulle nuove residenze

Dovranno essere aggiornati, prima del rilascio del permesso di costruire dell'edificio commerciale, anche nel quadro delle successive procedure ambientali, le valutazioni di impatto

relativamente alla pianificazione e gestione della movimentazione dei mezzi pesanti per l'approvvigionamento del contro commerciale, ferma restando l'esclusione di movimentazione nel periodo notturno, assumendo quali obiettivi di qualità:

- la minimizzazione dei transiti lungo i fronti degli edifici residenziali di via Regaldi e via Pacini nelle prime ore del mattino (6-8);
- la minimizzazione delle code in accesso alle aree coperte per carico e scarico;
- la minimizzazione degli attraversamenti da parte dei mezzi pensati della via Pacini, nel tratto di attraversamento del parco e dei transiti sul corso Regio Parco, nel tratto di piazza Abba.

Dovranno in particolare essere verificati i potenziali benefici della realizzazione di un collegamento a senso unico dedicato ai mezzi per trasporto merci interno all'edifico, di by pass tra la via Pacini e il Corso Novara.
Dovrà infine essere rivista la progettazione degli impianti tecnologici in copertura, per escluderne la presenza in prossimità delle residenze.

Per il risanamento acustico di cui all'art. 8 del D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142 e all'art. 5 della NTA del PCA, il progetto esecutivo delle Opere di Urbanizzazione dovrà prevedere, come interventi obbligatori a carico dei proponenti, la posa di manti stradali sul corso Novara con caratteristiche acustiche migliorate e - in via prioritaria - la posa di rubber ashpalt con un obiettivo di riduzione di 5dB(A) rispetto ai manti standard; si evidenzia l'opportunità di estendere tali interventi anche oltre il solo ambito di influenza acustica dell'intervento, tenendo conto delle risorse da destinare al risanamento di cui all'art. 10, comma 5 della L. 447/95 , nonché delle garanzie finanziarie già prestate alla Città per interventi prossimi a quello oggetto di valutazione.
Si ritiene analogamente che i tratti di pista ciclabile in fregio a fronti caratterizzati da superamenti dei limiti vigenti, in coerenza con le azioni strategiche individuate dal Piano d'Azione approvato dalla Città (DCC n. mecc. 2014 01833 del 17.09.2014), debbano essere considerati interventi di risanamento acustico.
Per gli edifici per i quali è stimato il superamento residuo dei limiti per le infrastrutture dei trasporti, e in particolare l'edifico a torre previsto all'intersezione tra corso Novara e via Pacini, dovrà essere adottata una tipologia realizzativa a doppia pelle, con aerazione localizzata alle estremità della facciata.

Dovrà essere mitigato l'eventuale incremento di impatto acustico indotto dal traffico veicolare indotto dall'area commerciale nelle aree fruibili del vicino cimitero monumentale.

c) minimizzazione delle emissioni di CO2

Con riferimento alla produzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili, di cui alla prevalutazione ITACA del criterio B.3.2, si chiede che la quota totale di approvvigionamento di energia elettrica da fonte rinnovabile raggiunga il 50% dei consumi.

Prima del rilascio dei permessi di costruire, dovrà essere verificato che il sistema di riscaldamento, raffrescamento e produzione acqua calda sanitaria per le residenze confermi le ipotesi formulate ovvero raggiunga prestazioni ambientali analoghe o migliorative in termini di efficienza energetica ed emissioni equivalenti di CO2. Dovrà essere previsto l'obbligo di allacciamento alla rete di teleriscaldamento nel momento in cui essa sarà operativa; in tale prospettiva, dovranno altresì essere valutati i benefici dell'utilizzo di sistemi di raffrescamento ad assorbimento.

I nuovi edifici dovranno essere dotati di sistemi di contabilizzazione aggregata per riscaldamento/raffrescamento; acqua calda sanitaria; acqua potabile; consumi elettrici, i cui dati saranno da condividere sulla piattaforma Smart Data Platform (http://www.smartdatanet.it/).

Dovranno essere realizzate nuove stazioni di bike sharing, coerentemente con le indicazioni del Masterplan di Variante 200 e con il piano di sviluppo bike sharing; dovrà essere prevista la predisposizione per punti di car sharing elettrico.

Inoltre:

d) in merito alla realizzazione degli edifici a torre, siano previsti, prima del rilascio del permesso di costruire:

- la valutazione dell'incidenza sulle visuali del cimitero monumentale, sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i;
- la procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009;
- l'aggiornamento dello studio dell'ombreggiamento, prevedendo compensazioni ambientali per la mitigazione degli eventuali impatti.

e) in merito al programma di coordinamento:

- sia sottoposto al tavolo QNE per una valutazione di coerenza con il Piano di Struttura;
- sia integrato con la stima dei volumi e della movimentazione delle terre e rocce da scavo, anche in relazione alla morfologia prevista del parco;
- siano valutate le potenziali interferenze tra gli interventi di attuazione e quelli per la realizzazione della linea metropolitana;
- sia valutata la compatibilità della attività artigianali/produttive presenti in prossimità agli insediamenti residenziali, al momento della loro realizzazione;
- siano valutate le progressive esigenze di trasporto pubblico indotte dallo sviluppo dei nuovi insediamenti;
- sia integrato con un "piano di demolizione" con cui dovranno essere attentamente quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiale coinvolto al fine di individuare le modalità smaltimento (conferimento ad impianti di trattamento, discarica, recupero ecc...), nonché da una valutazione previsionale del traffico indotto. Allo stesso modo deve essere accertata la presenza negli edifici in demolizione di eventuali materiali da costruzione non inerti e non più ammessi dalla normativa (composti dell'amianto) e deve esserne garantita la rimozione in condizioni di sicurezza ed il corretto smaltimento finale. Dovrà inoltre essere verificata la presenza o meno, all'interno dei corpi di fabbrica, di residui di lavorazione o di qualsivoglia altro materiale e, in caso positivo, provvedere allo smaltimento degli stessi nei modi previsti dalla normativa di settore;
- sia valutata la realizzazione di isole ecologiche interrate, valutandone i benefici anche in relazione alla riduzione agli impatti della attività di raccolta e trasporto;
- siano verificate le indicazioni presenti delle "Linee Guida per l'analisi e la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico percettivi del paesaggio" e degli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti - Buone Pratiche per la pianificazione locale e Buone Pratiche per la progettazione edilizia", formulate della Regione Piemonte nel 2014;

f) in merito alla gestione delle acque, prima del rilascio del permesso di costruire:
sia previsto l'obbligo di realizzare strutture di captazione e accumulo delle acque meteoriche per l'irrigazione del verde privato;
sia previsto circuito duale di recupero per le acque grigie;

g) in merito alle alberature esistenti:
siano valutate con i competenti servizi della Città soluzioni alternative che non comportino abbattimenti previsti per la realizzazione della rotatoria su corso Novara di alberi di alto fusto attualmente in buone condizioni fitopatologiche;

h) per la gestione dei cantieri:
siano previste tutte le azioni necessarie per ridurre le emissioni di inquinanti sulla componente atmosfera;
siano adottate idonee misure di mitigazione per la dispersione di polveri e di contenimento delle emissioni delle stesse;
siano previste tutte le azioni necessarie per ridurre le emissioni acustiche;
sia quantificata la messa a dimora di alberi (secondo la metodologia e il relativo calcolo di CO2 definita dagli uffici della Città) ai sensi della Deliberazione Giunta Comunale del 22 luglio 2014 n. mecc. 2014 03377 di approvazione delle linee di indirizzo per le compensazioni degli impatti determinati dai cantieri;

3. di rammentare che
- dovranno essere previsti previste aree di parcheggio per la sosta bici in misura non inferiore all'1% della superficie utile lorda oggetto di intervento (come da art. 48, c. 2 del Regolamento Edilizio) al coperto e dotati di dispositivi di sorveglianza/custodia;
- dovranno essere previsti, in fase di progetto, e adottati, in fase di esercizio, tutti gli accorgimenti connessi ad una corretta gestione dei rifiuti e igiene urbana, come stabilito dal Regolamento di Gestione dei Rifiuti della Città all'art. 10, commi 10-11-12, all'art. 31 e all'art. 37;
- è opportuno che il progetto delle opere di pavimentazioni delle eventuali aree pubbliche interne agli isolati formati dagli edifici, preveda l'adozione di materiali e accorgimenti tecnici tali da non ostacolare l'utilizzo di mezzi meccanici per lo spazzamento, compatibilmente con l'uso previsto, con le soluzioni tecniche utilizzabili e con le risorse economiche disponibili.

4. di approvare il Piano di Monitoraggio – allegato 11.4, così come da integrarsi nel quadro dell'approvazione del Programma di coordinamento di cui all'art. 4 delle NTA del Piano

(PdiCo) in esito alla conferenza di valutazione, tenuto conto dei contributi tecnici proposti, di quanto prescritto da ARPA Piemonte e dall'Area Ambiente, da riarticolare secondo la struttura del protocollo Itaca a scala Urbana,), nonché da integrare con proposta sperimentale di pesatura per la definizione di un indice sintetico di sostenibilità a scala di Cluster, fermo restando l'obbligo del raggiungimento dei valori target già fissati relativamente ai singoli indicatori; eventuali azioni correttive dovranno altresì essere definite nel quadro degli aggiornamento del PdiCo stesso; il monitoraggio allo stato 0 dovrà essere concluso e sottoposto ad ARPA per proprio parere prima del rilascio del primo permesso di costruire;

5. di allegare al presente provvedimento i contributi formulati dai soggetti competenti in materia ambientale e dall'organo tecnico (Allegati nn. 1-4 e 6-11) e il Verbale della Conferenza dei Servizi di Valutazione (Allegati 5 e 5 bis), come meglio descritti nella precedente parte narrativa;

6. di dare atto del parere di compatibilità, con prescrizioni, espresso dalla Regione Piemonte – Settore Aree Naturali Protette, in merito alla fase di valutazione di incidenza del Piano rispetto alla ZPS IT1110070;

7. per quanto indicato nella verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica – PCA della Città di Torino (approvato con D.C.C. 2010 06483/126 del 20 dicembre 2010), che integra il rapporto ambientale, di valutare il piano in oggetto compatibile con la classificazione acustica stabilita dal PCA vigente, previa revisione, come meglio descritti nella precedente parte narrativa;

8. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell'art. 147 – bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;

9. di procedere alla pubblicazione per giorni 30 della presente determinazione all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: http://www.comune.torino.it/albopretorio/ e sul web all'indirizzo http://www.comune.torino.it/ambiente/vas/index.shtml;

10. di informare che, avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al T.A.R. del Piemonte, entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto.

Torino, 4 maggio 2015

Il Dirigente
Area Ambiente
Enrico Bayma